
LO SPEZIALE

Dramma giocoso.

testi di

Carlo Goldoni
anonimo

musiche di

Franz Joseph Haydn

Prima esecuzione: autunno 1768, Eszterháza.

Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 331, prima stesura per **www.librettidopera.it**: dicembre 2019.

Ultimo aggiornamento: 27/12/2019.

PERSONAGGI

SEMPRONIO, speciale TENORE

MENGONE, uomo di spezieria TENORE

GRILLETTA, pupilla sotto tutela di Sempronio SOPRANO

VOLPINO SOPRANO

ATTO PRIMO

Scena prima

*Bottega da speziale co' suoi utensili.
Mengone, che sta pistando in un mortaio.*

MENGONE

Tutto il giorno pista pista
oh che vita amara, trista!
E nel cor,
sento amor
che anche lui pistando va
pista, pista qua, e là.

Affé quell'ammalato,
che piglia questa china, vuol star bene.
Il mio caro padrone
è un di quei speciali
che non bada né a vasi, né a ricette,
e altro fluido non ha, che le gazzette:
ed io povero gramo,
che so leggere appena un tantinino,
dispenso ora da questo, or da quel vaso
le medicine agl'ammalati a caso.

Tutto il giorno pista, pista
oh che vita amara, e trista
oh che vita...

Scena seconda

Sempronio, con un foglio in mano, e Mengone.

SEMPRONIO Oh bellissima nuova!
Trovato hanno gl'indiani
un'invenzion nell'isole Molucche
di far col fil di ferro le perrucche.

MENGONE Ehi signor, questa China...

SEMPRONIO Appunto nella China
un uomo moscovito
gravido si è scoperto, e ha partorito

MENGONE Davvero!

- SEMPRONIO Non lo senti
lo dicono gl'avvisi.
- MENGONE Or mi viene in pensiero...
Oh caro padron mio
oh se potessi partorire anch'io...
sol per l'onesto fine
di pigliar cento mille genovine.
- SEMPRONIO Senti, senti: a Parigi,
il mio caso medemo originale,
eravi uno speciale
tutor d'una pupilla
bella, ricca, e garbata,
ed ei per carità se l'è sposata.
Ah! non par, che si parli
di Grilletta, e di me?
- MENGONE Ma, che sposata
l'abbiate, io non lo so.
- SEMPRONIO Non l'ho sposata, ma la sposerò.
- MENGONE Di grazia: si potrebbe saper
quando la maritate?
- SEMPRONIO Le navi caricate
(legge) verso Cefalonia
han fatto vela, e son andate via.
- MENGONE Un dì sulle gazzette
si sentirà questa gentil novella,
che vostra pupilla l'ha fatta bella.
- SEMPRONIO Questa non la capisco.
In Persia, odi Mengone,
in Persia, in Babilonia
il soffà ha preso moglie.
Il soffà non vuol dir un seggiolone?
- MENGONE E per questo, padrone,
non si può dar? perché?
il soffà, o il canapè
sarà in virtù di qualche testa buona
congiunto in matrimonio a una poltrona.
- SEMPRONIO La peste ha fatto strage in la Turchia.

Scena terza

Volpino, e detti.

- VOLPINO Servo signor speciale.
- SEMPRONIO (Oh la peste è un gran male.)

VOLPINO Signor Sempronio.
SEMPRONIO Padron mio.
(legge)
VOLPINO Dica.
SEMPRONIO Cosa volete?
VOLPINO Certo medicamento, o sia pozione.
SEMPRONIO Parlate con Mengone.
MENGONE Sì, parlate con me
datemi la ricetta.
VOLPINO Eccola (già son qui sol per Grilletta)
SEMPRONIO Dite, signor mio
siete voi dilettante di novelle?
VOLPINO Signor sì.
SEMPRONIO Questa è una nuova grande.
(leggendo)
Un satrapo nell'Indie
a far l'amor un dì fu ritrovato,
e 'l pover'uomo fu tosto impalato.

Questa è un'altra novità,
oh sentite, come sta.
Fra l'arena di Verona,
e la torre di Cremona
una lite si farà
di pretesa anzianità.
L'una prova la lunghezza,
l'altra prova la larghezza
per la loro nobiltà.
E di Roma il Colosseo
la gran lite scioglierà.
(parte)

Scena quarta

Volpino, e Mengone.

VOLPINO Mengon amico
preparatemi presto la pozione.
MENGONE Ora tosto vi servo.
VOLPINO Via...

MENGONE Non abbiate fretta
 (diavolo, non intendo la ricetta)
 quel dottore
 ha scritto molto male,
 non so, se dica qui spirito, o sale.
 Oh che roba! queste qua
 non so, se siano once, o se sian dramme.

VOLPINO Amico in cortesia,
 Grilletta la pupilla
 sta bene?

MENGONE Sì signore.
 Maledetto dottore
 non l'intendo, né l'intenderò,
 ma la pratica adesso adoprerò.

VOLPINO Si potrebbe a Grilletta
 dir due parole?

MENGONE Questa è un'altra ricetta,
 mio signore, voi l'intendete male,
 io non faccio il mezzan, fo lo speciale.

VOLPINO Via, via non vi alterate,
 fatemi la ricetta,
 e questa ancora,
 (gli dà un'altra ricetta)
 poi perdonate.

MENGONE Dite, per chi servire
 deve il medicamento?
 (guardando le due ricette)

VOLPINO Per uno, che patisce indigestione.

MENGONE Buono; e questa pozione
 per chi voi la prendete?

VOLPINO Per uno, che non può... se m'intendete.

MENGONE Ho inteso, sarete presto servito.

Per quel che ha mal di stomaco,
 vi vuol del reobarbaro;
 per quel, che ha il corpo stitico,
 la manna oprerà.

(ad un giovine)

Presto portate qua:
 di questo, *quantum sufficit*,
 di questo due manipoli:
 faremo una pozione
 ed una confezione
 e quel, che ha mal di stomaco,
 i chiodi mangerà;

Continua nella pagina seguente.

MENEGONE e quel, che ha il corpo stitico
le viscere anderà.
(parte)

Scena quinta

Volpino solo.

Oh che bravo garzone!
Ho finto di portar due ricette
per parlar di Grilletta:
è una pupilla,
che incanta, che inamora:
procurerò d'innamorarla,
e poscia innamorata
voglio sposarla.

(partendo s'incontra in Grilletta)

Scena sesta

Grilletta, e detto.

VOLPINO Grilletta.
GRILLETTA Siete matto?
VOLPINO Perché?
GRILLETTA Perché sapete
che il mio signor tutore
non vuol, ch'io parli con nissuno al mondo.
VOLPINO Egli è ben sciocco, e tondo,
se crede, che Grilletta
non voglia far l'amore.
GRILLETTA Oh io son ubbidiente al mio tutore.
VOLPINO Eppure con Mengone
passa qualche amoretto.
GRILLETTA Oh v'ingannate.
VOLPINO Non occor, che negate
di sicuro lo so.
GRILLETTA Se lo sapete
dunque dai fatti miei cosa volete?
VOLPINO Io voglio illuminarvi,
io voglio consigliarvi
uno sciocco lasciar, che non ha merto.

GRILLETTA Serva, signor esperto,
serva signor eroe del Campidoglio,
voi meritate assai, ma non vi voglio.

VOLPINO Sprezzarmi? dileggiarmi? cospettone!
voglio uccider Mengone.

GRILLETTA Poverino!
Come fosse un pulcino?

VOLPINO Io mai son stato
burlato, strapazzato.

GRILLETTA Un'altra volta
non direte così.

VOLPINO Femmina ingrata.

GRILLETTA È ver, sono spietata.

VOLPINO Non conoscete il buono.

GRILLETTA Ignorantaccia io sono.

VOLPINO Io vo' la vostra sorte procurando.

GRILLETTA Ed io...

VOLPINO Parlate pure.

GRILLETTA Ed io vi mando.

Caro Volpino amabile
siete de' pazzi il re;
è ver, siete adorabile,
ma non piacete a me,
son nata sfortunata,
non merto il vostro amor;
Volpino poverino
soffrite il pizzicor.
(parte)

Scena settima

Volpino solo.

Maledetta fortuna, ancor mi burla?
Basta: non son, chi sono
se non faccio vendetta.
Oh che cara fraschetta!
Lascia me per Mengone:
mi tratta da buffone,
e fa di me strapazzo;
ah! se trovo Mengone, io me l'ammazzo.

Amore nel mio petto
si è convertito in sdegno;
il mio rival indegno
vedrò cadermi al piè...
Ma, se ammazzasse me?
Col cuor ardito, e forte
incontrerò la morte...
La morte? signor sì;
Grilletta traditora
contenterò così.
(parte)

Scena ottava

Camera interna della spezieria Mengone poi Grilletta.

MENGONE Ho fatta la fatica
ho fatto le ricette
e poi non ho trovato più nessuno.
Il cielo gli ha ispirati,
perché, se gl'ammalati
prendeai tai medicine, ho ben paura
che andassero a guarire in sepoltura.

GRILLETTA Mengoncino.

MENGONE Grilletta.

GRILLETTA Mi vuoi bene?

MENGONE Zitto, che se il padron...

GRILLETTA Per or non viene
dimmi, se mi vuoi bene?

MENGONE Te ne vorrei... ma ho paura.

GRILLETTA Uh! che vergogna.

MENGONE Orsù, se abbiain da farla,
facciam la cosa presto.

GRILLETTA Eh via: diamci la mano.

MENGONE Aspetta, piano, piano.

GRILLETTA Presto, facciam così,
son tua sposa.
(si danno la mano con timore)

MENGONE Tuo sono...
(vede Sempronio)
Eccolo qui.

Scena nona

Sempronio, e detti.

SEMPRONIO Cosa fate?

MENGONE Dicevo...

GRILLETTA Poverino!

Si sente male. Io gli tastavo il polso.

SEMPRONIO Lascia sentir.

(gli tasta il polso)

MENGONE Sentite.

SEMPRONIO (leggendo)

Vuol esser la gran lite
tra il levante, e il ponente.

MENGONE Ebben cosa vi pare?

SEMPRONIO Non hai niente.

MENGONE Eppure, se sapeste,
padron, cosa mi sento...

GRILLETTA Poverino! ha il suo mal tutto di drento.

SEMPRONIO Animo, setacciate,
quelle gome pistate;
e voi bella Grilletta
per non istare oziosa,
mondate la cicoria, e l'acetosa,
farò qualcosa anch'io.
Vuo' far a modo mio
tra i signori, che adesso sono in guerra
la division del mare, e della terra.

(Sempronio siede, e scrive, Mengone si pone a stacciare, Grilletta a mondare l'erbe.)

MENGONE Quanti son di questa polvere
i granelli minutissimi
tanti son Grilletta i spasimi
che per te mi sento al cor.

GRILLETTA Quante son dell'erbe tenere
le tagliette minutissime
tante son Mengon amabile
le speranze del mio cor.

| | | |
|------------------------|---|---------|
| SEMPRONIO | La montagna al re de' Tartari la pianura al re dell'Indie, la marina al bravo precipe del Mogol l'imperator. | |
| MENGONE, GRILLETTA | Ah non so, che cosa faccio. | |
| GRILLETTA | Mentre scelgo... | |
| MENGONE | Mentre staccio... | |
| | | Insieme |
| MENGONE | Tutto vo in sudor. | |
| GRILLETTA | Tutta vo in sudor. | |
| SEMPRONIO | Ma senza mappamondo mi perdo, e mi confondo or or deciderò. | |
| | (a Mengone) | |
| | Stacciate | |
| | (a Grilletta) | |
| | mondate ed or ritornerò. | |
| | (parte) | |
| | (si alzano) | |
| GRILLETTA | Sempronio è andato via... | |
| MENGONE | Son qua Grilletta mia... | |
| GRILLETTA E MENGONE | Concludere convien. | |
| GRILLETTA | Dammi la man, o caro | |
| MENGONE | Prendi la man, o cara. | |
| GRILLETTA E MENGONE | Zitto, Sempronio vien. | |
| | (tornano a lavorare) | |
| SEMPRONIO | (con un mappamondo) Ora sì con fondamento potrò far lo spartimento della terra, e poi del mar. | |
| | (fa le sue osservazioni) | |
| MENGONE | Lavorando setacciando io mi sento tormentar. | |
| GRILLETTA | Fra l'erbetta teneretta io mi sento innamorar. | |

SEMPRONIO Per scioglier questo passo
bisogno ho del compasso;
or or lo troverò.
(a Mengone)

Stacciate
(a Grilletta)

mondate
ed or ritornerò.
(parte)

MENGONE Presto, presto Grillettina
dammi o cara, la manina.

GRILLETTA Sì, mio caro, eccola qua.
(torna Sempronio, e gli vede in atto che si danno la mano)

MENGONE Cara.

GRILLETTA Caro.
(vedono Sempronio e tornano a lavorar)

SEMPRONIO Bravi, bravi, vi ho veduto.
Giusto a tempo son venuto,
ho scoperto come va.

MENGONE Vo stacciando.

GRILLETTA Vo mondando.

SEMPRONIO Disgraziati via di qua.

MENGONE Ma... Signore...

GRILLETTA Gnor tutore.

SEMPRONIO Ho scoperto come va.

GRILLETTA E
MENGONE Maledetto

SEMPRONIO Via di qua.

GRILLETTA E
MENGONE Che dispetto.

SEMPRONIO Via di là.

SEMPRONIO, GRILLETTA E MENGONE

Ho un tremore
nel mio core.
Non so dir cosa sarà.
Che tormento.
Che mi sento.
Oh che rabbia, che mi fa.

ATTO SECONDO

Scena prima

Camera interna della spezieria.

Sempronio, poi Volpino.

SEMPRONIO Canaglia maledetta,
me la fanno sugli occhi. Io mi lusingo
di sposar la pupilla, e di pigliarmi
codesto buon boccone,
e lei fa la graziosa con Mengone
ma ci rimedierò.

VOLPINO Padron mio.

SEMPRONIO Bacio la mano
se ha bisogno di nulla
lei vada in spezieria.

VOLPINO Vorrei parlare con vossignoria.

SEMPRONIO Spicciamoci di grazia.
Che comanda signore?

VOLPINO Io deggio dirle...

SEMPRONIO Via, presto.

VOLPINO Sappia dunque...

SEMPRONIO E così?

VOLPINO Francamente
dirò, che il cieco dio...

SEMPRONIO Animo!

VOLPINO Io sono innamorato.

SEMPRONIO E vien da me? cosa ho da fare?

VOLPINO Darmi la sua pupilla in dono.

SEMPRONIO In brieve io risponderò:
signor no, signor no, e signor no.

VOLPINO Ma perché così fiero?

SEMPRONIO Ho altro per la testa,
dico di no, la mia ragione è questa.

VOLPINO Senta signore.

SEMPRONIO Non ho tempo.

VOLPINO È dalla Francia gionta
una vaga novella.

SEMPRONIO E che racconta? oh sarà bella.

VOLPINO

Un certo tutore
in Francia vi fu,
che certa pupilla
voleva far giù.
E un certo amatore
al caro tutore
diceva così.
Se voi la negate
saran bastonate
ma senza pietà.

(parte)

Scena seconda

Sempronio solo.

Eh capisco, capisco:
ma con tutta la bella novelletta
quel galantuomo non avrà Grilletta.
Mi fan rider affé certi sguaiati,
fanno li spasimati per le dame,
tra di lor combattendo, e tra la fame.
Grillettina è vezzosa,
e a dispetto d'ogn'un sarà mia sposa.
Ma se la vedo parlar con un altro,
se la trovo sul fatto
mi venga l'anticor, se non la batto.

Ragazzacce, che senza cervello
favellate con questo, con quello
se vi trovo, vi faccio pentir.
Oh che smorfie! che grazie, che brio!
Mio diletto, mio caro, ben mio!
Un bastone faravvi languir.

(parte)

Scena terza

Grilletta, poi Mengone.

GRILLETTA Ancora il cor mi trema
dallo spavento, che sostenni:

Continua nella pagina seguente.

- GRILLETTA ma alla prima occasione,
ch'io vedo il mio Mengone,
adoprerò tutto l'ingegno
per venire allo sperato disegno.
Amor i cori unisca
e così i nostri contenti compisca.
- MENGONE Eccola... non vorrei...
che il padron mi vedesse.
- GRILLETTA Ehi! che ne dite?
siamo stati scoperti?
- MENGONE Io lo dicevo,
e di peggio attendevo;
però non è passata,
mi aspetto dal padron qualche bravata.
- GRILLETTA Ma concluder convien, o dichiararsi
senza tanta paura,
o lasciarci a dirittura.
- MENGONE Lasciarci? non ho core...
Dichiararci? ho timore.
Risolvere non so.
- GRILLETTA Convien, che mi diciate o sì, o no.
- MENGONE Dir di sì si fa presto,
ma poi...
- GRILLETTA Ma poi che cosa?
- MENGONE Se voi siete mia sposa,
cosa dirà il padrone?
- GRILLETTA Andate via, babbione;
siete troppo di spirito meschino,
sarà meglio, ch'io sposi il mio Volpino.
- MENGONE Brava! il vostro Volpino! ho inteso tutto.
Sì, sposatelo pur, buon pro vi faccia;
cagna! trista! assassina! crudelaccia.
- GRILLETTA Ma se voi...
- MENGONE Ma se io son babbuino...
sarà meglio per voi sposar Volpino.
- GRILLETTA Dicevo...
- MENGONE Sì dicevi
che io sono uno sciocco, e non son degno
una donna sposar di tanto ingegno.
- GRILLETTA Ma però...

MENGONE Compatisco
la sua risoluzione:
un povero garzone,
un povero villano
non merita toccar sì bella mano.

GRILLETTA Ma sentite...

MENGONE Ho sentito,
sono a tempo avvertito.

GRILLETTA Dunque...

MENGONE Dunque migliori il suo destino,
vada, vada a sposar il suo Volpino.

GRILLETTA (Mi dispiace davvero.)

MENGONE Cecchina, benché villanella,
e graziosa, ed è bella:
vedrò se mi vuol bene,
io la sposerò presto, presto.
(Vo' darle un poco di gelosia.)

GRILLETTA Ho inteso, quanto basta:
mi consolo
signor Mengon garbato,
che un'amante sua pari ha ritrovato.

MENGONE Che vorreste voi dir?

GRILLETTA Sì, sì colei
una sposa sarà buona per lei.

MENGONE (Basta non vo' tormentarla più:)
orsù Grilletta mia...

GRILLETTA Vanne bugiardo
scellerato, briccon, tristo, bastardo.

MENGONE Ma sentite...

GRILLETTA Ho sentito.

MENGONE Alfine...

GRILLETTA Alfine ingrato
va', che più non ti voglio,
va', che di te mi spoglio, e d'ogni affetto,
sei fuor di mio cor; e di mio petto.

A' fatti tuoi
badar tu puoi,
da me alcun amor
giammai non sperar.

Continua nella pagina seguente.

- SEMPRONIO Lo sposo?... Grillettina,
voi siete modestina,
siete di genio fino
non vorrete una frasca, un babbuino.
- GRILLETTA Certamente no.
- SEMPRONIO Se voi pensate
alla vostra fortuna, al vostro bene,
vedrete, che conviene
scegliere un uom posato.
- GRILLETTA E ben signore,
è questo il genio mio:
questo sposo qual è?
- SEMPRONIO Cara, son io.
- GRILLETTA Voi?
- SEMPRONIO Vi sembra forse,
che di voi non sia degno?
- GRILLETTA (Sì, lo voglio sposar per quell'indegno...)
- SEMPRONIO Che dite?
- GRILLETTA Son pronta
a far quel, che volete.
- SEMPRONIO Or sì vedo, che siete
una figlia prudente. Ah non avete
al mondo paragone.
- GRILLETTA (Io di rabbia morir farò Mengone:)
- SEMPRONIO Ora verrà un notaro.
- GRILLETTA A cosa fare?
- SEMPRONIO L'ho mandato a chiamare
perché voglio a drittura,
che fra noi si faccia la scrittura.
- GRILLETTA Ma con qual fondamento
lo mandaste a chiamar?
- SEMPRONIO Sperai senz'altro
che avreste il mio pensiero secondato,
e vedo, che non m'ho niente ingannato.
- GRILLETTA (Ah poi mi pentirò.)
- SEMPRONIO (Non mi credevo
sì presto guadagnarla.)
- GRILLETTA (Basta, ci penserò prima di farla.)

Scena sesta

Volpino, in abito da notaro con baffi, e detti.

- VOLPINO (Fortuna se potessi
ingannar costui, l'avrei pur caro.)
- SEMPRONIO Che comanda, signor?
- VOLPINO Sono il notaro.
- SEMPRONIO Padrone, favorisca.
Vorrei, se si contenta,
formar fra me, e Grilletta
di matrimonio certa scrittura.
- VOLPINO (Colui mi disse il vero.) Eccomi pronto.
- SEMPRONIO Grilletta, ecco il notaro,
presto portate carta, e calamaro.
- GRILLETTA (Mi basta il core?)
(i servi portano l'occorrente)
- VOLPINO Dica
ciò, che vuole, ch'io scriva.
- SEMPRONIO Scriva signor notaro, io detterò.

Scena settima

Mengone, anch'egli da notaro con baffi, e detti.

- MENGONE (Ah razza maledetta!
Fui a tempo avvisato.)
- SEMPRONIO (vede Mengone)
Chi è lei?
- MENGONE Sono il notaro.
- SEMPRONIO Non ve n'è più bisogno
lei è tardi arrivato.
- VOLPINO (Il negozio va mal. Io sono imbrogliato.)
- MENGONE Ma se sono venuti a scomodarmi,
bisognerà pagarmi.
- SEMPRONIO Cosa dice?
- VOLPINO Dice, ch'io sono il primo.
- MENGONE Ed io non mi confondo,
scriverò, come vuol, primo, o secondo.

SEMPRONIO Via, facciamo così,
avranno entrambi le mercedi sue,
scriveran tutti due
una copia per uno; son contenti?

MENGONE Contentissimo sono.

VOLPINO Ma non vorrei...

SEMPRONIO Se si contenta lui, taccia ancor lei.

GRILLETTA (Qualche scena graziosa ora mi aspetto.)

SEMPRONIO D'accordo tutti due scrivano, io detto.

SEMPRONIO Colla presente
scrittura privata
resta accordata
la bella Grilletta.

VOLPINO Grilletta.

MENGONE Grilletta.

SEMPRONIO In matrimonio

VOLPINO In ma...

MENGONE ...trimonio.

SEMPRONIO Con il signore

VOLPINO E MENGONE Signore.

SEMPRONIO Sempronio.
(ognuno scrive il suo nome)

VOLPINO Volpino.

MENGONE Mengono.

SEMPRONIO Sempronio.
Scrivono bene.

VOLPINO E MENGONE ...onio.

SEMPRONIO Lei promette di sposarlo.

VOLPINO E MENGONE ...arlo.

SEMPRONIO E con tale promissione.

VOLPINO E MENGONE ...one.

SEMPRONIO I suoi beni gli donò.

VOLPINO E MENGONE ...nò.

SEMPRONIO Come no? Signori sì,
la sua dote viene a me.

VOLPINO E MENGONE ...a me.

SEMPRONIO Ella stessa me l'ha detto.

VOLPINO E MENGONE Maledetto.

SEMPRONIO Siete sordi? Siete pazzi?
Che maniera è questa qui.

VOLPINO E MENGONE (La non vuol finir così.)

SEMPRONIO Terminate.

MENGONE Aspettate.
La ragazza cosa dice?
Ella pur sentir conviene.

VOLPINO Il collega dice bene.

VOLPINO E MENGONE Senza questo non si può.

SEMPRONIO (a Grilletta) Via parlate.

GRILLETTA Parlerò.
(Ma risolto ancor non ho.)
Sarà il mio core
il mio tutore:
Sino alla morte.

SEMPRONIO Sino alla morte.

VOLPINO E MENGONE La morte.

SEMPRONIO Come?

GRILLETTA Giuro d'amarlo.

SEMPRONIO Volergli bene.

VOLPINO ...arlo.

MENGONE Bene.

VOLPINO E MENGONE Basta così.
Si sottoscrivano.

GRILLETTA E SEMPRONIO Eccomi qui.

SEMPRONIO Voglio rileggere.
(s'accosta a Volpino)

VOLPINO Eh non s'incomodi.
(l'impedisce)

SEMPRONIO (a Mengone) Voglio riflettere.

MENGONE Già va benissimo.
(fa l'istesso)

GRILLETTA E SEMPRONIO Prima di scrivere
vogliamo leggere.
Vogliam veder.
(Sempronio prende la carta a Mengone, Grilletta a Volpino)

SEMPRONIO Colla presente...

GRILLETTA Scrittura privata...

SEMPRONIO Resta accordata...

GRILLETTA La bella...

| | |
|--|------------------------------------|
| SEMPRONIO | Grilletta... |
| VOLPINO | (Ora ci sono.) |
| MENGONE | (Or vien il buono.) |
| GRILLETTA | In matrimonio. |
| SEMPRONIO | Con il signore |
| GRILLETTA | Volpino... |
| SEMPRONIO | Menghino... |
| GRILLETTA | Come? |
| SEMPRONIO | Cos'è? |
| VOLPINO E MENGONE (osservandosi fra loro) | Quello è un notaro simile a me. |
| GRILLETTA E SEMPRONIO | Come tai nomi? Non la capisco. |
| VOLPINO E MENGONE (burlandosi fra loro) | Signor notaro la riverisco. |
| VOLPINO (a Grilletta) | Quelo è Menghino. |
| MENGONE (a Sempronio) | Quello è Volpino. |
| GRILLETTA E SEMPRONIO | Ah traditori! Ah scellerati! |
| VOLPINO E MENGONE | Viva gli sposi. |
| SEMPRONIO | Via disgraziati. |
| VOLPINO E MENGONE | Viva gli sposi. Viva l'amor. |
| GRILLETTA E SEMPRONIO | Via maledetti. Ma di buon cor. |

ATTO TERZO

Scena prima

*Cortile dello speciale.
Sempronio, poi Volpino.*

- SEMPRONIO O disgraziati
chi pensar sì potea?
- VOLPINO Servo signore.
- SEMPRONIO Oh signor seccatore.
- VOLPINO Perdoni...
- SEMPRONIO Mi lasci stare.
- VOLPINO Dovrei...
- SEMPRONIO Non ho tempo.
- VOLPINO Dovrei comunicare
con lei un certo avviso.
- SEMPRONIO Avviso? di qual parte?
- VOLPINO Di Persia, e di Turchia.
- SEMPRONIO Schiavo a vossignoria,
sarà una nuova scaltra
compagna di quell'altra.
- VOLPINO Favorisca.
D'esser un galantuomo io mi protesto,
quel, ch'io dico, sostengo; ed ecco il testo.
(gli dà un foglio)
- SEMPRONIO Leggiamo:
(legge)
*«Il re delle Molucche
m'ha mandato in Italia
a provveder di droghe,
di cordiali, e sciroppi un capitale,
e vuol al suo servizio uno speciale.»*
- VOLPINO Sentite?
- SEMPRONIO Ma se i Turchi
non usan medicine?
- VOLPINO Leggete pure, e sentirete il fine.

- SEMPRONIO «Vedendo, che la peste
(legge) fece strage l'altr'anno,
vuol riparar il danno
con introdurre de' medicamenti.»
(a Volpino)
Per la peste ho un cordial, che fa portenti.
- VOLPINO Sarebbe il vostro caso.
- SEMPRONIO Seguitiamo.
(legge)
«Ei manda due bassà
carichi di casnà (vuol dir quattrini)
con ordine di seco
trasportare in Turchia
un buon spezial, ed una spezieria.»
(a Volpino)
Dove mai sbarcheranno?
- VOLPINO Sono a vista
di queste spiagge. Hanno mandato in terra
con un caichio questo foglio loro,
e alquante borse d'oro:
e in questa terra chiedono licenza
di principiar la loro diligenza.
- SEMPRONIO Vengano, son padroni; questa volta
lascio la patria mia,
a fare lo spezial vado in Turchia.
- VOLPINO Volete, che per voi
introduca il discorso?
- SEMPRONIO Sì, vi prego,
se si farà il negozio,
se passerò in Turchia,
vi prometto una buona senseria.

Son uomo generoso,
e non mi faccio star.
Oh se potessi andar?
Con un buon orto,
con un buon pozzo
tesorerei,
e mi divertirei
con tante novità.
A voi mi raccomando
ancor per carità.
(parte)

Scena seconda

Volpino solo.

Ho vinto:
lo stolido è caduto
benché rassembra astuto.
Già vado a vestirmi da turco;
e così la Grilletta
sarà poi mia sposa diletta.

Scena terza

Spezieria. Mengone, poi Grilletta.

MENGONE Penso... dico...
poi vado... e resto...
Tutto il dì mi sento tormentar.
Oh questa, finché vivo,
mai più me la scorderò.

GRILLETTA (Povero Megoncin, pentita sono.)

MENGONE (Ecco Grilletta.)

GRILLETTA (Aggiustarla vorrei, ma con decoro.)

MENGONE (Tormar in pace pagherei un tesoro.)

GRILLETTA (Ei mi guarda sott'occhio.)

MENGONE (Volevo regarlarle questo nastro,
ma più non lo vorrà.)

GRILLETTA Che cosa ha in mano?
Pare un nastro.

MENGONE Pazienza,
maledetta fortuna.
(getta il nastro)

GRILLETTA Gettar la robba via
è segno di pazzia.

MENGONE Già sono un pazzo
tutto il mondo lo sa.

GRILLETTA Povero nastro!
Almeno valerà quattro testoni.

MENGONE Vale per dir il ver due ducatonì.

GRILLETTA E lei lo butta via?

MENGONE Non so, che farne.
Volevo regalarlo,
se no'l posso, vuo' calpestarlo.

GRILLETTA Guardate lì: peccato!
È tutto polverato.

MENGONE Un po' di polve
presto si manda via.

GRILLETTA Veder non posso
mandar male la roba.

MENGONE Ed io non posso...

GRILLETTA Poverino!
(s'abbassa per prenderlo)

MENGONE Si fermi.
(s'abbassa anche lui)

GRILLETTA Lasci.

(tutti due vogliono levarlo con lazzi. Toccano la mano, poi resta a Grilletta, lo vuol dare a Mengone)

MENGONE Eh via.

GRILLETTA Prenda.

MENGONE Non è più roba mia.

GRILLETTA Lo vuo' restituir.

MENGONE Non lo permetto.

GRILLETTA Che ne ho da far?

MENGONE Lo può portar in petto.

Deh bella in carità
non siate più crudel,
son degno di perdono:
gradite l picciol dono,
che recca un fido amante
che brama il vostro cor.

GRILLETTA È troppa crudeltà.
Quell'esservi infedel,
voi mi rapiste il core;
son grata al vostro amore;
a voi sarò costante
ve l'assicura il cor.

MENGONE Cara vita!

GRILLETTA Son ferita.

GRILLETTA E Che contento
MENGONE io mi sento
viva, viva il dio d'amor.

(partono)

Scena quarta

Sempronio, e Volpino vestito alla turca con finti Turchi.

SEMPRONIO Or che tutto è concluso,
possiam partir. Porterò meco unguenti,
spiriti, elettuari,
droghe, essenze, ed empirò mezza felucca
con oglio perfettissimo di zucca.

VOLPINO Prima, che ti partira,
bisogna ricordara,
che aver pupilla a me sposara.

SEMPRONIO Sposara, star contenta.

VOLPINO Dove stara Grilletta?

SEMPRONIO Stara in casa.

VOLPINO Mi volerla chiamara,
e in to presenza la voler...

SEMPRONIO Sposara.

VOLPINO Brava, brava Semprugna.

SEMPRONIO (La sposi, non importa,
or vado in Turchia,
mi farò ricco colla spezieria.)

VOLPINO

Salamelica
Semprugna cara,
Costantinupela
sempre cantara
sempre ballara
là, là, là, là.

(parte)

Scena quinta

Sempronio, poi Grilletta, e Mengone da turco.

SEMPRONIO Che bel parlar grazioso;
che gente spiritosa, e d'allegria,
che paese gentile è la Turchia!

GRILLETTA Ecco, signor tutore
poiché vi contentate, ch'io mi sposi,
questo turco mi prendo.

SEMPRONIO Bricconi quanti siete
 ficcata me l'avete,
 levatevi dagl'occhi
 andate via de qua.

GRILLETTA,
MENGONE Contento è il nostro core
 per un sì dolce amore
 mai più non penerà.

SEMPRONIO, VOLPINO Contenti siete voi
 e intanto ognun di noi
 contarsela potrà.

TUTTI

Amore s'ingegna
sa l'arte, e l'insegna,
ma, se uno è più scaltro,
soffrite, quell'altro
tacere dovrà.

INDICE

| | | | |
|--------------------|----|--------------------|----|
| Personaggi..... | 3 | Scena seconda..... | 15 |
| Atto primo..... | 4 | Scena terza..... | 15 |
| Scena prima..... | 4 | Scena quarta..... | 18 |
| Scena seconda..... | 4 | Scena quinta..... | 18 |
| Scena terza..... | 5 | Scena sesta..... | 20 |
| Scena quarta..... | 6 | Scena settima..... | 20 |
| Scena quinta..... | 8 | Atto terzo..... | 24 |
| Scena sesta..... | 8 | Scena prima..... | 24 |
| Scena settima..... | 9 | Scena seconda..... | 26 |
| Scena ottava..... | 10 | Scena terza..... | 26 |
| Scena nona..... | 11 | Scena quarta..... | 28 |
| Atto secondo..... | 14 | Scena quinta..... | 28 |
| Scena prima..... | 14 | Scena sesta..... | 29 |

BRANI SIGNIFICATIVI

| | |
|---|----|
| Amore nel mio petto (Volpino) | 10 |
| Colla presente (Sempronio, Volpino, Mengone e Grilletta) | 21 |
| Quanti son di questa polvere (Mengone, Grilletta e Sempronio) | 11 |
| Signor Sempronio (Mengone, Grilletta, Volpino e Sempronio) | 29 |